

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2331

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TREMELLONI, CARTIA, MONDOLFO, CORNIA, ZANFAGNINI, ZAGARI, CALOSSO, SARAGAT, VIGORELLI, PRETI, FIETTA, LOPARDI, BELLARDI, ROSSI PAOLO, CECCHERINI, ARIOSTO, BENNANI, GIAVI, MATTEOTTI MATTEO, SALERNO, CHIARAMELLO**

*Annunziata il 22 novembre 1951*

Per un piano orientativo ai fini di una sistematica regolazione delle acque e per una relazione annua del Ministero dei lavori pubblici

ONOREVOLI COLLEGHI! — 1. — Le recenti alluvioni, e in particolare quella disastrosa, verificatasi nei giorni scorsi nella pianura padana, di cui abbiamo ancora davanti agli occhi e nel cuore il tormento e il dolore, ripropongono con particolare urgenza ed acutezza non soltanto i temi degli aiuti immediati, e delle provvidenze mediate, ma quello permanente di un riesame generale della difesa del territorio dalla furia delle acque, della conservazione delle risorse naturali del suolo e della loro razionale utilizzazione. Molti problemi che si connettono intimamente alla condotta delle acque furono fin qui affrontati episodicamente e distintamente, soltanto sotto l'aculeo effimero di disastri e di dolori. Ancor ieri il Presidente della Repubblica, con un suo messaggio, auspicava che si avveri « l'augurio di coloro che in passato ammonirono: la terra italiana, la terra della montagna e soprattutto della montagna apenninica, va lentamente disfacendosi; le argille si sfasciano e le rocce si denudano. Spinti dall'urgenza di vivere, gli agricoltori abbattono l'albero e coltivano una terra che dopo qualche anno o qualche decennio non esisterà più ». Bisogna che ci accingiamo sistematicamente ad ampliare la facoltà delle acque di *giovare*, e a ridurre la loro facoltà di *nuocere*.

2. — Pare ai proponenti della legge, oggi presentata al Parlamento, che la giovane Repubblica, dopo il primo faticoso periodo postbellico di assestamento e di ricostruzione, abbia il dovere di porsi, con estrema chiarezza e con abbondante documentazione, quei problemi a lunga scadenza i quali interessano non soltanto il doveroso tributo della nostra generazione alle prossime, ma un miglioramento decisivo delle condizioni materiali di vita nei prossimi immediati decenni, traendo il massimo profitto dalle risorse naturali e avviando una difesa più efficiente contro i danni evitabili. In tale indirizzo e con tali intendimenti viene proposta la legge che sottoponiamo alla vostra attenzione.

3. — I proponenti ritengono che il Governo sia chiamato a redigere un piano orientativo a lunga scadenza sulla condotta e sull'utilizzazione razionale e completa del patrimonio idrico italiano, sia in *ragion lucrativa* che in *ragion difensiva*, secondo l'espressione del nostro insigne Romagnosi. Il Parlamento e il Paese debbono conoscere al più presto i termini essenziali di tale piano, debbono valutarne i costi, gli ostacoli, le possibilità concrete, il prevedibile *timing*; e devono, ogni anno, considerarne i progressi o le difficoltà attraverso una relazione periodica del Governo.

## DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4. — Non si è voluto, da parte dei proponenti, nella lettera della legge, porre limiti alla redazione del piano, lasciandone la formulazione dello schema agli organi esecutivi. Né si è voluto dare al piano un carattere costrittivo; né porre fin d'ora limiti nelle previsioni di durata della sua attuazione.

Ma sembra utile che il Parlamento e il Paese almeno, conoscano, in un quadro organico e in una visione unitaria, l'entità delle opere necessarie, i costi ed i vantaggi conseguibili, insomma il rapporto di economicità delle opere stesse; infine i suggerimenti, i quali possano offrirsi dagli esperti sull'organizzazione che sembrerà adeguata al compito immane, e che dovrà proporsi, sia mèta assai prossime (ad esempio, un decennio), sia mèta più lontane (ad esempio, un tren-

tennio). Dovrà anche essere esaminata, ad esempio, la possibilità o meno della istituzione di un Ente autonomo delle acque, o comunque di quegli ordinamenti amministrativi che sembrano più adatti e più economici per un sistematico avvicinamento alle mèta indicate.

5. — La proposta di legge si compone di due articoli: nel primo si fa obbligo al Governo di presentare entro sei mesi il piano orientativo; nel secondo si chiede la presentazione di un annuo rapporto al Parlamento sui lavori compiuti e da compiersi. In tal modo il Parlamento, nella piena comprensione del proprio mandato, potrà affrontare senza improvvisazioni e senza contraddizioni il suo compito di legislatore, il quale chiede continua conoscenza e sistematica osservazione.

---



---

## PROPOSTA DI LEGGE

---

**ART. 1.**

Il Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro dell'agricoltura e foreste, presenterà al Parlamento, entro sei mesi dalla data di questa legge, un piano orientativo per tutto il complesso delle opere di difesa nei corsi d'acqua naturali nell'intero territorio della Repubblica.

**ART. 2.**

Oggetto del piano è il problema della sistematica regolazione delle acque, sia ai fini della loro più razionale utilizzazione, sia a quelli della lotta contro l'erosione del suolo e della difesa del territorio contro le esondazioni dei corsi d'acqua. Saranno indicati nel piano le opere da eseguirsi, lo stato dei progetti già formulati o in corso di esecuzione, l'approssimativo costo delle opere e le concrete possibilità di graduare nel tempo le fasi di esecuzione.

**ART. 3.**

Il Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro dell'agricoltura e foreste, presenterà ogni anno — contemporaneamente al preventivo di bilancio dell'anno finanziario — una relazione stampata, che dia conto dei progressi compiuti nei precedenti dodici mesi, nell'esecuzione delle opere previste nel piano orientativo, e delle modificazioni che si sono rese o si renderanno necessarie.